



# NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione :

Via Delfico - Repubblica di San Marino

Anno XXI - Numero 15 - San Marino, 25/12/1980 - Una copia L. 200

## L'ora della verità

*Al numerosi Donatori di Sangue, ai Sostenitori della nostra Associazione, ai molti Cittadini che seguono la vita e le sorti del Sodalizio dei Volontari del Sangue Sammarinesi è certamente nota la nostra ventennale azione intesa a migliorare l'assetto della trasfusione di sangue nella Repubblica di San Marino.*

*In sintesi i nostri problemi sono questi:*

- 1) una stanza vicina o contigua al Laboratorio di Analisi nella quale i Donatori possano fare la loro donazione senza perdere il loro tempo salendo o scendendo rampe di scale nella lunga e penosa ricerca del reparto ove necessita il loro sangue. Una volta stabilito il luogo della donazione, il Donatore convocato saprà dove dirigere i suoi passi.
- 2) La unificazione delle operazioni dell'esame di compatibilità e del salasso. Il Donatore convocato si reca nella sala vicina o continua al Laboratorio e dona il suo sangue. Il Laboratorio farà le prove di compatibilità e provvederà a conservare il sangue per inoltrarlo poi al Reparto che ne ha fatto richiesta. Si restaurerà così anche la anonimità della donazione.
- 3) Una sede degna dell'AVSS da stabilire in uno degli Uffici a livello stradale che si trovano nel Viale accanto alla Farmacia di Città. Ivi potrà essere finalmente raccolta e ordinata la documentazione dell'altissimo e meritevole compito sociale svolto dall'AVSS in vent'anni di utile esistenza. Ivi potranno essere svolti

*i doveri di rappresentanza nei confronti delle innumerevoli Associazioni di Donatori di sangue che nel corso dell'anno visitano San Marino.*

*Tutto qui. E sono vent'anni che veniamo denunciando questi nostri problemi, vent'anni nel corso dei quali abbiamo bussato a tutte le porte, vent'anni di speranze andate regolarmente deluse.*

*A questo punto il Cittadino che legge queste note potrebbe dubitare della nostra asserzione. Noi gli diciamo che possediamo in proposito una documentazione completa ed esauriente.*

*Abbiamo bussato, è vero a molte porte; abbiamo parlato con uomini superficiali; ma abbiamo anche esposto i nostri problemi a uomini coscienti che si proponevano di capire e di aiutarci a risolvere quanto rimaneva in sospeso. Possediamo le loro risposte e non mancheremo, all'occorrenza, di renderle pubbliche. Ma i nostri problemi rimasero insoluti!*

*La motivazione finale di fronte alla quale tutti noi dovemmo arrenderci, fu quella della mancanza di spazio. Il ritornello che ci fu ripetuto all'infinito parlava di una risoluzione globale dei nostri problemi nell'ambito del nuovo ospedale. E noi abbiamo aspettato. Ci siamo rimangiati i propositi più bellucosi, abbiamo ricercato soluzioni provvisorie, abbiamo invitato i Donatori alla calma e alla ragionevolezza.*

*Ora il nuovo Ospedale sta per divenire una realtà. Mentre si preparava questa realtà, abbiamo parlato molte volte con il Direttore dei Servizi Sanitari, abbiamo scritto lettere aperte al*

## All' altezza dei suoi compiti

*Mentre 750 Donatori e familiari erano in gita a Venezia, a causa di infortuni stradali, si rendevano necessari molteplici interventi di Donatori di Sangue. Ben 11 furono i Donatori convocati in quel 19 Ottobre. E 11 furono le donazioni compiute.*

*L'AVSS è ormai divenuta adulta e il dono del sangue è un dovere sociale riconosciuto e accettato da tutti i Cittadini. Mentre ci appare consolante questa nostra realtà così operante, generosa e altruistica, ne raccomandiamo a tutti la conservazione per la salute dei sofferenti e per le bene del nostro corpo sociale.*

*Deputato, abbiamo denunciato le carenze in tutti i modi possibili, con la stampa, con le missive, con i colloqui personali e con la partecipazione del Consiglio Direttivo.*

*Abbiamo la ragionevole certezza che chi può decidere conosce benissimo i nostri problemi.*

*Siamo arrivati all'ora della verità!*

*Mentre sta per essere aperto il nuovo Ospedale, ripetiamo al Deputato, al Direttore dei Servizi Sanitari e alla parte politica la esigenza di una improcrastinabile soluzione dei nostri problemi.*

*Si sappia che, non realizzandosi questi nostri legittimi obiettivi, sarà certamente decretata la dolorosa fine del dono del sangue a San Marino!*

*Si sappia che i Donatori di sangue, anziani e giovani, sono ora più di mille, cui si aggiungono oltre duecento sostenitori e che tutti conoscono perfettamente il problema.*

*Si sappia che è tempo di fatti, non di parole. Il nuovo Ospedale che offrirà servizi più razionali a tutti i Cittadini, dia spazio ai Donatori che vi si recano a compiere l'atto sublime di donare il loro sangue.*

*L'ora della verità è vicina!*

*Un felice Natale  
e un prospero 1981  
a tutti i Donatori di Sangue*



## Come è stato celebrato il XX anniversario di fondazione dell'AVSS

Alle 9 del mattino di Domenica 16 Marzo 1980 erano poche decine i Donatori di Sangue convenuti a Montalbo per recare una corona di fiori ai Donatori defunti, corona che fu deposta alla base della Croce che si trova al centro del Cimitero. La pioggia sottile e insistente rendeva triste e fredda la giornata del XX Anniversario di fondazione dell'AVSS.

Ben più numerosi erano invece i Donatori che si diedero convegno alle ore 10 nella Basilica del Santo per assistere alla Messa. Trecento Donatori giunsero per assistere al Rito nonostante una pioggia che, mista a vento impetuoso, rendeva difficile il cammino.

I Capitani Reggenti, le LLEE, Giuseppe Amici e Germano De Biagi, vollero presenziare al Rito che iniziò con la Omelia che lo stesso Vescovo di Rimini S.E. Giovanni Locatelli pronunciò. Proseguì il Sacrificio l'Officiante Mons. Luigi Donati, Arciprete della Basilica. La Corale S. Marino cantò diversi brani di musica sacra.

Alle ore 11, sotto una pioggia battente, il lungo corteo di Donatori di Sangue, aperto dal concerto militare, percorse le strade del Paese fino al Cinema Turismo dove, al suo dell'Inno Patrio Sammarinese ebbe inizio la so-

lenne celebrazione civica.

Ebbe la parola il Deputato alla Sicurezza Sociale Sig. Adalmo Bartolini. Pronunciò quindi un discorso celebra-

tivo il Presidente dell'AVSS Prof. Giuseppe Rossi. Alle ore 12, con gli stessi autobus che avevano trasportato i Donatori di sangue da Dogana, Serravalle e Borgo Maggiore i Donatori di Sangue e i loro ospiti si diedero convegno al Ristorante Rio Re di Gualdicciolo per la riunione conviviale che concluse la cerimonia celebrativa.



L'inizio della Celebrazione al Teatro Turismo. Il Concerto Militare suona l'Inno di San Marino.

## IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Dopo l'omaggio ai Capitani Reggenti i quali recano alla celebrazione del XX Anniversario della Fondazione dell'AVSS l'adesione del Governo e dell'intero Popolo Sammarinese, il Presidente legge numerose lettere di adesione pervenute fra le quali dà particolare risalto a quella dell'ex Presidente del

Sodalizio il Prof. Pietro Emiliani che non è presente per ragioni di salute, ma che interviene egualmente con una proposta, quella di intitolare la nostra AVSS al nome del Dr. Leo Dominici, indimenticabile Direttore Sanitario della nostra Associazione.

Il Presidente, fra la vivissima com-

mozione di tutti i presenti commemora i cittadini defunti che recarono all'AVSS il loro operoso consenso; primo fra tutti lo stesso Dominici, quindi i Dottori Clemente Reffi e Clemente Berti, il Comm. Luigi Morganti, il Rag. Orlando Reffi, il Dr. Guaffardo Tonnini.

All'opera di quest'ultimo è dovuta l'entrata del nostro Sodalizio nella Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue (FIODS) nel cui contesto vengono ricordati Formentano, Moscatelli, Della Pasqua, Grange, Guenin, Dalmas, amici carissimi ora defunti, assertori dell'umanitarismo e apostoli della Donazione del Sangue nell'intero mondo.

Tornando all'AVSS il Presidente reca all'uditorio la consolante certezza della buona salute e del funzionamento della nostra Associazione. Prosegue asserendo che i Donatori di Sangue hanno impartito alla nostra società una quotidiana lezione di civismo la quale è stata ed è particolarmente significativa per i Sammarinesi, così profondamente divisi, così travagliati da una crisi che sembra essere ogni giorno più profonda ed acuta. « I Sammarinesi hanno bisogno di vedere intorno a loro qualche cosa che li faccia sperare nell'avvenire, che restituisca loro il senso della socialità e che ristabilisca fra i Cittadini quella solidarietà che giorno per giorno va diminuendo. Sembrano sempre più insanabili le



Le LLEE, i Capitani Reggenti seduti a lieta mensa col Donatori dell'AVSS.

continua in 3ª pagina



segue dalla pagina 2

fenditure che separano le componenti e la integrità del nostro corpo sociale che va alla ricerca di se stesso con passo sempre più sfiduciato, sempre più penoso. Attraverso l'atto della donazione del sangue la nostra Società può riacquistare la fiducia in se stessa e il cemento per rinsaldare i rapporti fra gli uomini i quali un giorno potranno tornare a stringersi la mano con confidenza e con amicizia. Allo stato attuale, quando il Cittadino si sente emarginato dai rapporti sociali e si distoglie da una società che è capace solo di ingratitude, allora egli si ritira in se stesso, rinuncia al dialogo e limita il suo discorso e la sua azione all'interno del nucleo familiare rifuggendo da ogni altro contatto. Troppo numerosi sono coloro che si sentono fuori dal rapporto sociale. Ricordino questi il dono del Sangue, offrano il loro braccio alla donazione e il sangue al loro simile che soffre. Si sentiranno nuovamente Cittadini, capaci di un discorso utile, responsabili del loro, come dell'altrui domani, partecipi dell'evoluzione della società della quale saranno tornati ad essere membri attivi».

Il Presidente tocca quindi i rapporti con la Pubblica Amministrazione e con l'Istituto di Sicurezza Sociale. A tale proposito cita la lettera aperta indirizzata al Deputato alla Sicurezza Sociale pubblicata sul numero di Natale del 1979. Giustifica altresì il linguaggio talvolta aggressivo e drastico. Ciò deriva dal desiderio di vedere finalmente razionalizzati i problemi dell'AVSS. Riconferma che la prima, la sola ambizione del Presidente e del Consiglio Direttivo dell'AVSS è quella di portare avanti il discorso del dono del sangue nella nostra Repubblica.

«A questa passione moralissima che abbiamo ereditato da chi operando ci ha preceduti e ci ha indicato la strada, a questo ideale che ci pervade noi sacrificiamo il meglio del nostro tempo. E nella ricorrenza del XX Anniversario di Fondazione dell'AVSS noi ci sentiamo tanto più legati a questo impegno quanto maggiormente pesa su di noi il senso di responsabilità che noi sentiamo e il senso di doveroso tributo di lealtà e di riconoscenza per coloro dai quali abbiamo ereditato i Principi». Riferisce quindi e puntualizza gli affidamenti che sono stati ufficialmente dati all'AVSS dal Deputato alla Sicurezza Sociale il quale ha promesso che tutti i problemi dei donatori troveranno la loro soluzione nelle strutture del nuovo Ospedale.

Il Presidente termina il suo discorso tornando al ricordo di Leo Dominici e rievocando la unanimità del rimpianto che accumulò tutto il Paese intorno al feretro del Dr. Dominici e chiedendosi: perché nel giorno della sua scomparsa tutti rimpiansero Dominici, anche coloro che a suo tempo furono sordi ai suoi appelli? «E' certo che tutti si sono arricchiti della umanità di Leo Dominici, tutti ne hanno tratto qualche cosa, ma non tutti hanno ricambiato gli atti di amore che egli ha compiuto nella sua vita. Forse essi vorrebbero farlo, solo ora che Leo Dominici non è più». Il Prof. Rossi si avvicina al termine del suo discorso affermando che il mondo,

che la nostra società, che la nostra Repubblica sarebbero immensamente migliori se gli uomini ponessero più attenzione nel valutare i loro simili, se ascoltassero con più vigile orecchio, il battito del cuore del loro vicino e onorassero in vita i più saggi, i più sinceri,

i più valenti, i più preparati, i più laboriosi senza aspettare di tributare loro ogni onore solo dopo la loro morte...

Nel ricordo di Leo Dominici il Prof. Rossi pone fine al suo discorso inneggiando all'AVSS e al dono del sangue nella Repubblica di S. Marino.

## GRAZIE, AMICI DEL CONCERTO MILITARE!

Avrei dovuto intitolare questo pezzo «Avventura di un Presidente». Si tratta infatti di un momento della mia vita di Presidente dell'AVSS che per me ha un valore grandissimo e che non scorderò, campassi mill'anni.

Stavamo dunque celebrando il XX Anniversario di Fondazione dell'AVSS. Eravamo nella Pieve. Il Vescovo aveva già pronunciato la sua toccante Omelia. Il Celebrante stava recitando le ultime preghiere; il rito della Messa si avviava alla fine. Dall'interno della Pieve dove erano convenuti più di 300 Donatori si sentiva il vento che impetuosamente investiva le vetrate. Di fuori pioveva a dirotto. Battistini, il Tesoriere, mi raggiungeva di tanto in tanto e mi informava sulla fitta pioggia che cadeva di fuori e che non ci avrebbe consentito di fare per le vie del Paese quella sfilata che avevamo programmato. Pazienza! Giove pluvio, oggi vuol comandare lui! Rimettiamoci ai suoi decreti. Mentre il Celebrante distribuiva la Comunione ed io assistevo al Rito vicino al trono della Reggenza la quale aveva, nonostante la cattiva giornata, voluto essere presente, ecco arrivare Marino Marani il messo del Maestro Joni del Concerto Militare il quale, impugnando l'ombrello che grondava acqua mi dice che è impossibile fare il corteo poiché la pioggia torrenziale lo vieta assolutamente. Gli rispondo che, data la condizione del tem-

po, io, costretto a rinunciare al corteo, chiedo ai concertisti di trasferirsi al riparo degli ombrelli al Teatro Turismo dove avrei voluto che la celebrazione del XX Anniversario dell'AVSS iniziasse con il suono dell'Inno di San Marino.

Marani se ne va, la Messa giunge al suo termine, mi congedo dai Capitani Reggenti dando loro appuntamento al Cinema Turismo, poi mi intrattengo brevemente coi Donatori e li informo che per ragioni di forza maggiore, sarà necessario rinunciare alla sfilata. Usciamo tutti e, sotto il portico della Basilica chi trova? Il Concerto Militare al completo con l'Ufficiale Ispettore ed il Maestro in testa. Esprimo la mia sorpresa. I Concertisti si affollano intorno a me e mi dicono che, per chi dona il sangue, si può fare anche il sacrificio di prendere un po' di pioggia....

E via, sotto l'implacabile diluvio con la Banda in testa e i 300 Donatori dietro, mentre per le vie del Paese la gente stupita veniva alle finestre, si faceva sulle porte delle Botteghe e dei Caffè e applaudiva. Avrei voluto intitolare questo pezzo: «Avventura di un Presidente» poiché, dopo molte ore penose, dopo esperienze amare, dopo un lavoro assiduo di anni, questo momento è stato di grande soddisfazione e, campassi mille anni, non lo scorderò! Grazie, Amici del Concerto Militare!

G. R.

San Marino,

8 ottobre 1980/1680 d.F.R.

Prot. n. 0009

Ill.mo Signor  
Prof. GIUSEPPE ROSSI  
Presidente Associazione Volontari  
Sammarinesi del Sangue  
SAN MARINO

Ci è pervenuta la Sua pregma del 6 c.m. ed il gradito invito a partecipare alla gita dell'A.V.S.S. del 19 ottobre prossimo a Venezia.

Siamo rammaricati doverLe comunicare la nostra impossibilità ad intervenire avendo già preso per la data indicata impegni inderogabili.

Desideriamo, con questa nostra, esprimere, Suo tramite, a tutti gli associati i sentimenti della nostra ammirazione più viva e sincera per l'impegno sociale, la dedizione e l'encomiabile slancio altruistico che i volontari del sodalizio dimostrano nella loro attività e che li rende meritevoli dell'alta considerazione e della riconoscenza di quanti si identificano nei valori della più genuina solidarietà umana.

E' con questi sentimenti, Signor Presidente che Le inviamo pregandoLa di estenderlo a tutti i soci, il nostro saluto caloroso unitamente ai sensi della nostra rinnovata stima.

I CAPITANI REGGENTI  
(Gian Carlo Berardi -  
Rossano Zafferani)



# Abbiamo ascoltato....

Abbiamo ascoltato la voce del nostro Vescovo e ne abbiamo tratto serenità e certezza. La strada sulla quale siamo incamminati è la strada della generosità e dell'altruismo. Il Vescovo la chiama la strada della Carità Cristiana e rievoca la figura del buon samaritano; il nostro mondo parla di dovere sociale al quale nessuno degli uomini del nostro tempo dovrebbe chiudersi e negarsi. Assistiamo, è vero all'aggiornarsi di queste definizioni. Le prime si adattano perfettamente a coloro la cui vita è rischiarata dal lume della fede. Le seconde invece sono la prospettiva di coloro che hanno fede nell'uomo.

Entrambe però derivano da una sete naturale di essere e rendersi utili. La prima è dettata da una legge annunciata dalla voce stessa del Salvatore. La seconda è fatto ricorrente nelle teorie di tutti i nuovi Apostoli di una riforma delle coscienze. Ma entrambe, lo ripetiamo, hanno la loro solida radice nei cuori di tutti gli uomini. E' per questo che, ogni volta che usciamo per festeggiare, noi Donatori di Sangue, facciamo appello al nostro Vescovo e ne chiediamo con la presenza, la calda parola suavia.

Quanto egli ci ha detto è caduto nelle nostre coscienze e ci ha consolato. Ricordiamo le sue parole e, quando ci stendiamo sul letto e porgiamo il nostro braccio preparandoci alla trasfusione, vediamo vicino a noi il nostro fratello che soffre verso il quale noi proviamo sinceri sentimenti di affetto, sebbene il suo vero volto non ci sia noto.

Apprezziamo l'opera del nostro Vescovo Giovanni e lo invitiamo ancora a recare a tutti i Donatori dell'AVSS la sua parola. Sappiamo che egli viene nella nostra Repubblica con grande entusiasmo. Sappiamo che egli non risparmia a tutti noi le sue paterne esortazioni. Sappiamo che il suo zelo è vigile

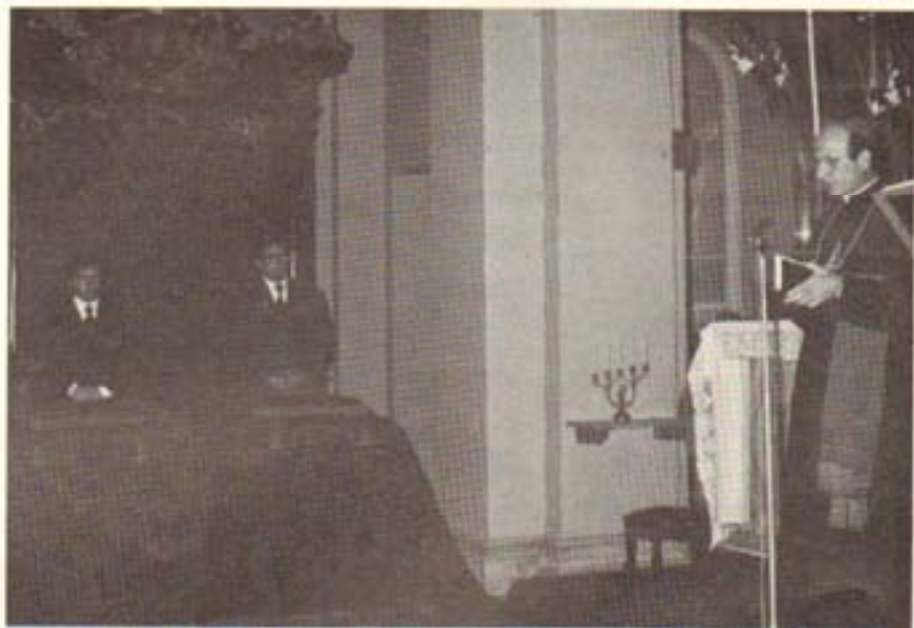
e operante anche in campi diversi da quello nel quale operano i Donatori di Sangue. Abbiamo seguito ad esempio l'arco del suo pensiero, quando egli pronunciava la Omelia il giorno del 3 di Settembre durante la Messa celebrata in Basilica alla stessa presenza dei Capitani Reggenti, delle alte cariche dello Stato, dei Corpi Militari e di numerosi Cittadini.

Ci si consenta di dire che ci siamo commossi quando egli, all'inizio della Omelia ha invitato tutti, in quel 3 Settembre, ad un ritorno alle vere radici della Repubblica, al suo humus umano e cristiano, spazio di vera libertà.

Gli esprimiamo il nostro pieno con-

senso quando egli, proseguendo il suo discorso, ha invitato i suoi ascoltatori a conservare un senso profondo della cosa pubblica. Di qui la sua deprecazione nei confronti di un mondo che, cedendo alla mania della delega, guarda severamente ai responsabili che egli ha scelto, dimenticando se stesso e i doveri che anche a lui incombono. Viene naturale a questo punto il discorso della responsabilità che se attuata con piena adesione da tutti, se offerta in tutte le circostanze, anche le più difficili, se asserita come nuovo e antico costume morale, giunge a sostituire la fraternità al posto dell'egoismo e ci induce ad accettare la dipendenza da Dio, come suprema nostra promozione.

Chi dona il sangue ha fatto sue queste verità filosofiche e in ogni ora della sua vita è partecipe della responsabilità verso il suo prossimo.



Sua Eccellenza il Vescovo pronuncia l'Omelia.

## Per i terremotati del meridione

Richiamati dalle immani proporzioni del disastro del terremoto che ha colpito la Campania e la Basilicata, nel desiderio di secondare l'opera di solidarietà che emerge dall'intero Paese, cogliendo anche l'invito di una organizzazione giovanile del nostro Paese, siamo stati posti rudemente e all'improvviso di fronte al problema della urgente raccolta di sangue per fronteggiare la grande calamità.

La nostra Organizzazione, è risaputo, opera a misura delle necessità del nostro Ospedale nel quale il settore medico e il settore chirurgico avanzano all'AVSS le loro richieste che, fino ad oggi, sono state in tutto e per tutto accolte dai Donatori il cui sangue è stato sufficiente a colmare ogni urgente necessità.

Ma eccoci di fronte alla non prevista e tragica realtà!

Consci della impostazione del nostro sistema, a tutta prima, abbiamo escluso la eventualità di poter operare. Ci

siamo quindi incontrati con i nostri collaboratori e abbiamo posto loro il problema medico sanitario che comportava una impostazione della nostra attività in tutto e per tutto nuova ed imprevedibile.

Di sangue ne abbiamo, questo è pacifico.

Non abbiamo però il modo di conservarlo e di trasportarlo.

Fu necessario quindi integrare le nostre forze e capacità organizzative con forze e capacità di organizzazioni simili alla nostra operanti al di fuori dei nostri confini.

Ci incontrammo con gli Organi Direttivi e tecnici dell'AVIS nonché del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile di Rimini.

Ci dissero che ci avrebbero aiutati.

Fu allora che, con la collaborazione della Direzione Sanitaria dell'Ospedale, si organizzò per la prima volta una massiccia raccolta di sangue nella Repubblica di San Marino.

Nel pomeriggio del 26 Novembre una autoambulanza percorse tutte le strade della Repubblica e dai suoi altoparlanti ripeté l'invito ai Donatori e ai Cittadini a dare il loro sangue.

All'indomani, 27 Novembre 1980, la

sala per le donazioni era già allestita. Tre medici e tre infermiere professionali accolsero i Donatori e li sottoposero al salasso. Venne organizzato anche un posto di ristoro per coloro che avevano donato il loro sangue.

Diedero la loro disponibilità quasi 100 cittadini donatori e donatori occasionali.

Data la notevole scorta di sangue e plasma affluita sul luogo del disastro fu possibile sottoporre al salasso solo un limitato numero di persone.

Il sangue, contenuto in flaconi sterili, conservato alla temperatura idonea e tipizzato con tutte le garanzie dal nostro Laboratorio di Analisi, fu avviato al pomeriggio dello stesso giorno, attraverso l'AVIS di Rimini, al Centro di raccolta di Ravenna, che è gemellato con l'Ospedale Cardarelli di Napoli.

L'AVSS ha dunque affrontato una eventualità in tutto e per tutto nuova ed è riuscita con gli aiuti indispensabili, a organizzare le sue forze.

L'esperienza maturata è certo preziosa e sarà messa a frutto nelle occasioni in cui i Donatori e il loro sangue verranno chiamati a recare aiuto a chi ne ha bisogno.



# Il discorso del Deputato Bartolini

Egr. Sig. Presidente,  
gentili Donatrici, signori Donatori,

non è certo per retorica che voglio iniziare questo saluto ringraziandovi per l'invito che mi avete rivolto per questa Vostra Assemblea che celebra una data estremamente significativa: venti anni di benemerita attività, durante i quali avete contribuito a salvare anche vite umane, a farci sentire un pò tutti bisognosi l'uno dell'altro. Avete profuso durante tutto questo periodo, e credo continuerete a profondere, gran parte del Vostro tempo libero con l'unico scopo di aiutare il prossimo; donazione che oltre al valore umanitario e anonimo è, da un lato profondamente consapevole e quindi ancora più meritevole di considerazione.

Un altro motivo per cui sono lieto d'intervenire qui è l'occasione che mi si offre per puntualizzare certe prese di posizione e certi scambi di lettere fra me, il Vostro Presidente e il Vostro giornale.

Questo scambio di pareri ha fatto sì che fosse sollecitato da parte mia un incontro con i dirigenti dell'AVSS, il primo da ch'è mi trovo a reggere il Dicastero dell'ISS, che ha permesso di

puntualizzare le richieste della Vostra Associazione.

Da ciò, oltre al naturale chiarimento è scaturito un primo risultato positivo: l'impegno del Governo a reperire subito una sede. E questo impegno è stato prontamente onorato mettendo a disposizione dell'AVSS una sede provvisoria in via Giosuè Carducci.

Signori della Presidenza, signori Donatori, ho notato con soddisfazione che la mia lettera ha trovato posto sulla prima pagina del Vostro Notiziario, ciò mi ha confortato sugli scopi delle battute iniziali fra me ed i Vostri rappresentanti; scopi che mi erano apparsi inficiati da interessi diversi e non solo perchè ero stato oggetto di attacchi, corretti fin che si vuole, ma, a mio avviso, immeritati o comunque non sufficientemente meditati.

Oggi, invece, e con profonda soddisfazione, prendo atto che il chiarimento c'è stato ed è servito non solo per la sede, dal momento che posso anche assicurarvi la soluzione di altri problemi che Vi stanno a cuore.

Molto presto, infatti, avrete a disposizione un posto fisso ove saranno eseguiti i salassi e con ciò sarà anche pos-

sibile evitare i due tempi; cioè prima la prova di compatibilità e solo successivamente il salasso.

Sarà quindi presto possibile procedere subito al salasso e in seguito alla prova di compatibilità, rafforzando il concetto della donazione anonima, accorciando notevolmente il tempo necessario.

Ciò vuol anche dire che qualora il sangue non venga completamente usato dovrà essere inviato all'emoteca di Rimini alla quale, in caso di necessità, potremo giustamente rivolgerci.

Spero così che queste poche opere fattive della Deputazione e del Governo, Vi favoriscano il cammino verso un sempre migliore servizio alla comunità a cui Vi dedicate per la quale io Vi rivolgo il più alto plauso e ringraziamento.

Non voglio abusare ulteriormente del tempo che gentilmente mi avete concesso; permettetemi solo di terminare assicurandoVi la profonda considerazione del Governo verso l'AVSS e l'impegno costante che da ciò scaturisce per assicurare alla Vostra Associazione sempre nuove affermazioni nel servizio estremamente importante che svolgete per il Paese nel suo insieme.

## Quand us mov la geinta bona...!

19 ottobre 1980! Una festosa colonna di ben 14 pullman lascia la Repubblica prima dell'alba diretta a Venezia.

A bordo oltre 700 persone che si stimano e si vogliono bene poichè li affratella un ideale sublime, un ideale di pace, un ideale di lotta al dolore.

Sono i Donatori di Sangue dell'AVSS, siamo noi!

Noi che ogni anno ci ritroviamo per celebrare in serenità e concordia la nostra giornata, noi che quest'anno ci siamo guadagnati persino la clemenza del tempo in una giornata che ha visto invece bufere per tutta Italia. Che abbia ragione Peppino Rossi quando dice:

« Quand us mov la geinta bona...! »?

Ogni anno ritroviamo in questa gita quella concordia e genuina allegria che, nel Paese, sembra appartenere ad una storia lontana. Fra noi non ci sono barriere politiche o d'interesse a dividerci, ma l'amore ad unirli. Fra noi non ci sono invidie o rancori perchè ci stimiamo l'uno con l'altro ed il nostro desiderio è quello di conoscerci sempre meglio ed aiutare, col dono del nostro

sangue, il nostro prossimo sofferente.

Sarebbe stato bellissimo se con noi quel giorno ci fossero stati anche i Capitani Reggenti a consacrare, con la Loro Presenza, questa meravigliosa giornata! Purtroppo non è stato possibile riaverli fra di noi come durante la celebrazione del XX anniversario della nostra fondazione. Non è stato possibile a causa di improrogabili impegni che la Reggenza aveva precedentemente assunto, ma abbiamo ugualmente sentito la Loro Presenza attraverso le nobili parole della lettera che ci hanno inviato



A cena. La sala inferiore.

e che abbiamo distribuito a tutti i Donatori.

Venezia era meravigliosa sotto il sole d'autunno e si è offerta ai Donatori come un premio: si è lasciata bere dagli sguardi ammirati ai suoi monumenti offrendoci l'opulenta bellezza dei suoi principeschi palazzi e l'intimità delle sue « calli » romantiche e nascoste!

Ma se Venezia saziava la fame e la sete dello spirito, la più prosaica « sete e fame » dei donatori trovava altrettanta soddisfazione la sera, a Lido degli Scacchi, dove al ristorante « La Fattoria » uno stuolo di camerieri era pronto a servirvi un succulento menù a base di pesce. E non, badate bene, striminzite portate, ma via libera ai bis e molte volte anche ai « tris ».

Un amico seduto accanto a me nel vedere la facilità con cui sparivano quintali di cibo ed ettolitri di vino disse: « lasc chi magna, basta ch'in s'avezza! ».

Tutto OK dunque, anche quest'anno tutto è andato bene, come negli anni passati e come sarà in futuro fino a che tanta gente si ritroverà unita sotto quella meravigliosa bandiera che è il Labaro dell'Associazione Volontari Samaritani del Sangue.

Marino C.



# La cronaca della Gita

Ci siamo alzato prima del sole, e siamo usciti di casa che era notte fonda. Il cielo è nuvoloso, speriamo che non piova. Un po' di sfasamento all'inizio. Qualche brontolio. Quelli di Murata che per l'avvenire vogliono un autobus tutto per loro! Poi tutti a Dogana. La fila degli autobus è lunga! Quelli di Chiesanuova si fanno aspettare! Per mettere in moto la grossa organizzazione perdiamo come al solito una mezza oretta. Si parte! Albeggia. A Rimini è già giorno fatto. Prendiamo la strada di Ravenna, poi la Romea. Sosta al Lido



La motonave « Burano ». La nave dei Donatori dell'AVSS.

degli Scacchi. In una mezza oretta sono tutti serviti. Si riprende la strada alla volta di Chioggia. Lasciamo gli autobus e ci incamminiamo nel Corso di Chioggia. Siamo più di 700. Riempiamo tutta la strada e arriviamo all'imbarcadere sotto un solicello che promette bene. Breve sosta per consentire la partenza del postale. Poi viene all'imbarcadere la motonave Burano, la nostra nave, la nave dei Donatori di Sangue che della Serenissima Repubblica di San Marino vanno a visitare la Serenissima, Venezia. Due ore di navigazione felice sotto il sole. C'è un po' di vento. C'è da sedere per tutti. Ma, come al solito sono pochi quelli che stanno seduti. Chi va, chi viene e chi sale al ponte di comando, chi scende nella stiva.

Alle 11 siamo a Venezia e sbarchiamo sulla riva degli Schiavoni, di fronte all'Hotel Danieli. Chi va a mangiare ai Giardini. Chi invece entra direttamente in Piazza S. Marco. Chi va in cerca di un ristorante, chi si incammina per le Mercerie. Altri sono a fare le foto ricordo. I ragazzi col piccione sulla testa. Chi cerca il vaporetto per risalire il Canal Grande, chi va al Palazzo Ducale chi va a Messa nella Chiesa di S. Marco. Chi passeggia lungo i portici della Piazza. Chi va a Murano, chi al Lido e chi siede in piazza, sotto un sole dolcissimo ad ascoltare la buona musica delle orchestre dei Caffè. Ma sono solo poco più di 4 le ore del nostro soggiorno veneziano. Alle tre e mezzo del pomeriggio, tutti all'imbarcadere dove la nostra motonave ci aspetta! E tutti a parlare della felice esperienza. Ognuno mostra le sue compere, i ricordi da portare alla figlia, al nipotino,



In rotta verso la zona monumentale di Venezia.

alla mamma, all'amica. Siamo in navigazione. Alle 5 e mezzo a Chioggia. Per le ultime compere alcuni si attardano. La colonna degli autobus si rimette in moto, così alle 19 tutti siamo a tavola in un locale immenso, pieno di ciamore e di cordialità. Arriva il risotto di mare per tutti. Ottimo! Poi la sogliola alla griglia. Anche questa va bene. Infine il fritto di mare, caldissimo, fragrante tutti ne sono entusiasti e ripetono la esperienza che è deliziosa se accompagnata da quel buon pane ferrarese e da quel vino bianco secco e freschissimo.

Le due parole del Presidente accrescono ancora l'entusiasmo. La fraternità, l'allegria, la pace dei cuori e degli ani-



A cena. La sala superiore.



Lo sbarco sulla Riva degli Schiavoni.

mi si accompagnano all'esperienza veramente felice che ha accompagnato i Donatori per tutta la giornata. Di fuori una serie di lampi accecanti, poi la pioggia torrenziale. Tutti scendono a pian terreno nella discoteca, per il caffè e digestivi. Cominciano le danze che si potrebbero ancora chissà quanto, ma occorre riprendere il cammino e tornare a casa per tempo. Domani si lavora ed è necessario riposare! Tutti gli autobus azionano le loro trombe. Anche i più accaniti ballerini cedono alla volontà della maggioranza. Il viaggio sotto la pioggia torrenziale termina restituendo alle loro case tutti i Donatori. E l'anno prossimo? Dove si andrà?

## Appello ai Soci Sostenitori

L'AVSS, come tutti sanno, vive di un contributo dello Stato, delle Banche, della SUMS e di numerosi oblatori che restano ignoti. Ma l'AVSS ha anche i suoi Soci Sostenitori.

Essi si sono assunti il dovere di so-

stenere l'AVSS, moralmente e materialmente! Ricordino i Soci Sostenitori questo loro preciso dovere e, di tanto in tanto, cerchino nelle loro tasche per trovare ciò che darà loro la soddisfazione di un dovere compiuto e la tranquillità di una coscienza coerente....



# Invito alla Gita

San Marino, 19 Ottobre 1980-1680 d.f.R.  
Carissimo Donatore,

eccoci al nostro appuntamento annuale che speriamo ci rechi serenità, arricchimento culturale e spirituale nonché felici ore di svago.

Dopo il viaggio in autobus fino a Chioggia e a bordo della Motonave «Altino» che ci porterà per la Laguna, vivremo la indimenticabile esperienza di arrivare a Venezia dalla parte del mare e approderemo sulla riva degli Schiavoni. Ci apparirà allora la Serenissima nella sua parte monumentale e più significativa, quella che costituisce una delle manifestazioni artistiche più complete che nell'architettura, nella scultura, nella pittura, nella letteratura e nella musica si è espressa in un modo tutto suo, divenuto patrimonio culturale inestimabile di tutta l'umanità.

Venezia fu fondata nel V Secolo dopo Cristo sulle isolette della Laguna da fuggiaschi di Aquileia e di Padova spinti dalle invasioni barbariche. Si sottrasse all'autorità bizantina e fin dal secolo VIII fu politicamente libera e governata dai Dogi. Dal secolo X iniziò l'espansione nell'Adriatico e nel Mediterraneo. Creò la sua ricchezza con il commercio e con l'industria. Sorge su 118 isolette divise tra loro da 160 canali.

La Laguna è separata dal mare aperto da una lunga e sottile striscia di terra della lunghezza totale di 40 Km., interrotta da tre imboccature di porto dette di San Nicolò, di Malamocco e di Chioggia.

Saremo a Venezia per circa 5 ore, dalle 10 circa alle 15 esatte, ora della partenza. Ti consiglio di impiegare il tuo tempo in alcuni dei seguenti itinerari:

- 1) Visita al Palazzo Ducale;
- 2) Visita alla Chiesa di San Marco; salita al campanile;
- 3) Passeggiata lungo i portici di Piazza San Marco (negozi bellissimi);
- 4) Passeggiata lungo «le Mercerie», la via che parte dall'arco della torre dell'orologio di Piazza S. Marco e va fino al ponte di Rialto (i negozi di mode piaceranno particolarmente alle Signore!);
- 5) Navigazione lungo il Canal Grande coi vaporetti di linea a bassissimo costo. La partenza può avvenire da uno dei due imbarcaderi di San Marco. Occorre chiedere il biglietto per piazzale Roma. Da piazzale Roma si chiede il biglietto per San Marco. Lungo il percorso sarà possibile ve-

dere la Ca' D'Oro, la Chiesa della Salute, il Ponte di Rialto e i palazzi di Venezia più belli e famosi;

- 6) Navigazione all'isola di Murano con le celebri vetrerie;
- 7) Navigazione intorno alla Città di Venezia dai moli di San Basilio, a quelli delle fondamenta nuove;
- 8) Navigazione alla volta del Lido ove è il Teatro della Mostra internazionale d'arte cinematografica;
- 9) Navigazione fino agli incantevoli giardini di S. Elena.

Buona giornata, dunque!

Una penultima raccomandazione: prima di andare al ristorante o di comprare qualche cosa guardate i prezzi!

L'ultima raccomandazione: siate puntuali ed evitate di smarrirvi nel dedalo delle Calli e dei Campielli di Venezia. Mi raccomanda che arrivate per tempo alla partenza della motonave per Chioggia. A Chioggia tornate ai vostri posti sugli autobus con molta sollecitudine. Una tavola imbandita ci aspetta a Lido degli Scacchi.

Saluti cordiali a tutti e buon divertimento!

Il sangue è rosso  
ovunque  
nel mondo

Ti è mai capitato d'ascoltare un'appello drammatico di richiesta di sangue? L'appello era rivolto anche a te.

## Invito ai giovani

A sem de 1980

e us va aventi, ma u si stenta  
a sem ned trop an fa  
e alora tent bein più un si sta,  
dal volti ut ciapa un cert d'olor  
e us perd i colp com un mutor;  
ma noun an avem paura, a sem di dur  
e al savi perché? Perché a sem dunatur.  
E il Donatore niente teme  
anche quando sta poco bene  
e fa sempre il suo dovere  
prima ancora del piacere.  
E po' pensé quanta emozion  
quand se nost sangue e salvem quelca-

[doun  
tat sent arnasc com un giuvnot  
e i mel i pasa tut d'un bot.  
Ma i ragaz il sa tut stal robi?  
Per carità, un é un rimprovri,  
ma semplicemente un caloroso invito  
perché non si tratta di un partito;  
quelcadoun us putria spaventé  
quelcadoun enca scapè.  
Sono cose serie, non c'è ombra di vanità.  
Ma solo una grande umanità.  
Avid capid, l'é ma vuilt ragaz c'am rife-  
[resc  
ades e' toca ma vuilt, se e' mond un  
[fnesc.

Ragazzi, caricate le vostre pile  
e venite a ingrossare le nostre file,  
sarete degni cittadini  
perché la vostra scelta è a buoni fini.

GATTI ALDO



Il Concerto Militare apre il corteo dei Donatori sotto la fitta pioggia.



## Conto Consultivo al 31 Dicembre 1979

### ENTRATE

Residuo attivo bilancio precedente 1978	L. 2.657.679
Contributo Statale	+ 3.500.000
Contributo della Cassa di Risparmio	+ 2.000.000
Contributo della Banca Agricola Commerciale	+ 830.000
Contributo della Cassa Rurale di Faetano	+ 120.000
Contributo della SUMS	+ 1.000.000
Contributo della CES	+ 100.000
Contributo della Coop. Muratori Serravalle	+ 100.000
Oblazioni varie e quote sostenitori	+ 1.194.500
Quote sostenitori e familiari per gita sociale	+ 2.005.000
Interessi bancari al 31/12/1979	+ 352.899
<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b>	<b>L. 13.860.078</b>

### USCITE

Generali di amm./ne, organizzazione, rappresentanza e assicurazione	L. 375.978
Stampa e propaganda	+ 1.260.000
VI Assemblea Generale	+ 1.614.530
Assistenza varia ai Donatori	+ 1.705.400
Gita sociale	+ 8.131.000
<b>TOTALE DELLE USCITE</b>	<b>L. 13.086.898</b>
<b>RIMANENZA ATTIVO AL 31 DICEMBRE 1979</b>	<b>L. 773.180</b>

IL TESORIERE  
(Battistini Antonio)

## Il contributo del Governo elevato a L. 5.000.000

Con un rescritto del 13 Ottobre il Congresso di Stato ha deliberato di elevare il contributo annuale all'AVSS da L. 3.500.000 a L. 5.000.000 ed iscrivere la cifra anche per l'avvenire sul capitolo 04345 nei prossimi esercizi finanziari.

## Un Donatore Defunto

Ha sempre risposto a tutte le chiamate ed ha donato il suo sangue, è stato sempre presente a tutte le nostre cerimonie e celebrazioni il Cav. Francesco Guglielmi.

Fedelissimo alle istituzioni ha adempiuto sempre al suo dovere; amantissimo della famiglia si è guadagnato la stima e l'affetto dei Cittadini e scomparso il 20 Marzo 1980.

Il dono di Sangue supera le assurde barriere create dalla differenza di religione, di razza e di politica

## La SUMS si distingue!

Il 1980 ci attendeva con due importanti appuntamenti, quello della celebrazione del XX Anniversario di Fondazione e quello della gita sociale.

Eravamo fortemente preoccupati per quello che è il nostro vizio di fondo, il nostro male endemico, il nostro difetto capitale che è sempre quello della mancanza di denaro.

Ma siamo riusciti a fare tutto; e brillantemente! Una buona mano d'aiuto ce la ha data la SUMS, questo vecchio, buon sodalizio che alcuni definiscono decrepito, inutile, fermo e che invece è sempre lì e custodisce forze preziose che sono sempre a disposizione del Paese, delle sue iniziative e del suo divenire sociale.

Abbiamo di volta in volta presentato le nostre richieste. Avemmo un milione di lire per celebrare l'anniversario e un milione e cinquecentomila lire per la gita sociale a Venezia. Nel dare atto pubblicamente delle generose oblazioni, indirizziamo il nostro grazie al Presidente e al Consiglio Direttivo della SUMS.



Ad Antonio Battistini che ha al suo attivo il più alto numero di donazioni, l'onore di tagliare la torta.

NOTIZIARIO DEL DONATORE DI SANGUE